

L'intervento

La lotta all'individualismo e il ruolo degli artigiani «Mestiere più umano di altri»

di ANTONIO INTIGLIETTA

Nel lavoro, così come nella vita, ciò che si fa è sempre espressione di sé e della propria umanità. E quando il proprio lavoro si rivela buono e costruttivo, si è invasi da un senso di appagamento e di soddisfazione che dimostra che ciò che realizziamo è per il bene di tutti. Oggi la società è invece dominata dall'individualismo, per cui la persona non consiste più in ciò che è, ma in ciò che fa e l'uomo che vale è quello che «si fa da sé», che ha successo, notorietà, potere. Un approccio antropologico che è la vera causa della crisi che è sotto gli occhi di tutti. C'è però un'attività, una professione, che esprime più di tutte le altre una posizione umana diversa: l'artigiano. L'approccio al lavoro di chi fa artigianato, infatti è l'esatto contrario dell'individualismo: egli restituisce nei suoi prodotti il bene ricevuto dalla tradizione della sua terra e la ridona con gusto, creatività e con tutto il suo amore per ciò che la tradizione ha tramandato per secoli fino a lui. In questo senso il lavoro dell'artigiano è paradigmatico del lavoro dell'uomo in senso ampio e totale: in esso si comprende bene come l'uomo che esprime se stesso in ciò che fa, ottiene risultati straordinari, carica il frutto del suo lavoro di un significato che va oltre il prodotto in sé, per arrivare ad esprimere un'umanità e quindi un'identità culturale, una tradizione e una storia. Quando tutto ciò si realizza, è un bene per tutti, oltre che per sé. Artigiano in Fiera, dove espongono quasi tremila artigiani di tutto il mondo, testimonia come la bellezza di questi prodotti suscita nella gente che visita la fiera uno stupore, una condivisione e un'apertura del cuore unica e irripetibile. «Che bello!» è l'esclamazione che più si sente nelle corsie e negli stand di Artigiano in Fiera. E lo dice la casalinga, il grande manager, lo studente, l'imprenditore, l'italiano, lo straniero in visita a Milano, il giovane o l'anziano. Chiunque è colpito perché, dove protagonista è innanzitutto il cuore dell'uomo, ognuno riconosce una corrispondenza con il proprio. Lo stupore che si legge sul volto dei visitatori di Artigiano in Fiera è il riconoscimento di una positività che diventa entusiasmo e festa, la cui origine sta in ciò di cui i prodotti e gli artigiani che li espongono sono segno: una bellezza che trova corrispondenza nel desiderio di compimento di sé che ognuno si porta dentro. Una bellezza che ultimamente è il tenero e nello stesso tempo grandioso tentativo umano di imitazione di Dio. Un ideale che dovrebbe trasportare ogni uomo in tutto ciò che fa e cerca di costruire nella vita.

presidente Ge.Fi

